

**La protesta Il coro del teatro a Palazzo. Oggi il giorno decisivo**

# Comunale, la rabbia in un «Va, pensiero»

Nessun striscione, i musicisti del Teatro Comunale hanno deciso di portare la loro protesta a Palazzo d'Accursio solo attraverso la loro voce, intonando il «Va, pensiero» di Verdi.

a pagina 5



## Il «Va, pensiero» di protesta dei lavoratori del teatro

La performance in Comune: 30 i dipendenti che rischiano il trasferimento. Oggi l'incontro verità

Quale modo migliore di far sentire la propria voce in Consiglio comunale per i musicisti del Teatro Comunale, se non cantando una delle arie più celebri come il «Va, pensiero» dal *Nabucco* di Giuseppe Verdi? Hanno scelto questa insolita protesta — l'unica a ricevere il caloroso applauso dei consiglieri comunali — i lavoratori di Largo Respighi, che temono per il futuro del Teatro. Sul tavolo le sorti dei 30 dipendenti in esubero. Sorti che portano con sé — in caso di fallimento della trattativa — l'uscita dal piano di risanamento. E quindi il declassamento del Teatro bolognese o la sua liquidazione coatta. Oggi i lavoratori contano di replicare la protesta in Regione, dove si terrà l'incontro decisivo per la ricollocazione dei dipendenti tra la direzione della Fondazione Lirica, le istituzioni e i sindacati. Dopo la protesta di ieri, i delegati sindacali hanno visto il capo di gabinetto Valerio Montalto ma l'incontro è stato definito «inutile» perché si sperava in un impegno diretto del sindaco Virginio Merola che invece non c'è stato. «Le istituzioni si assumano la responsabilità politica di quanto sta accadendo al Teatro», ha spiegato Stefano Gregnanin della Fistel-Cisl, il quale ricorda come sia il consiglio di indirizzo che il sovrintendente sono figure «scelte dalla politica». «In questi ultimi tre anni i fondi del Fus del ministero sono calati

del 2% — ha ricordato il sindacalista — ma a Bologna il calo è stato del 9% a dimostrazione di scelte gestionali sbagliate». Ad aggravare la situazione, secondo Gregnanin, anche le voci «sempre più insistenti che dicono che il Fus per il Teatro di Bologna sarà di 1,5 milioni in meno per diminuzione del punteggio».

Una situazione che ha portato il Pd nell'aula del Consiglio comunale a chiedere un report preciso per il salvataggio della Fondazione lirica. «Sarebbe importante sapere cosa si prevede nel piano di rilancio sulla opportunità che il teatro si apra di più alla città. A Bari — osserva la consigliera del Pd Isabella Angiuli — migliaia di persone fanno una fila chilometrica» per entrare al Petruzzelli. Anche il Teatro bolognese, rilancia la dem, «dovrebbe valorizzare maggiormente dal punto



Peso: 1-14%,5-29%

di vista storico artistico sia il suo contenitore che soprattutto i suoi asset artistici intellettuali e artigianali». Già la scorsa settimana i sindacati avevano provato ad affrontare la situazione con Merola, ma il sindaco non si era presentato.

**B. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Da sapere**

● Il Comunale attende l'arrivo dei fondi statali, decisivi ogni anno per arginare il rosso del bilancio, ma il piano di risanamento prevede tagli alla spesa, compresa quella del personale: così ci sono 30 lavoratori (amministrativi, non orchestrali) che dovranno essere trasferiti. Pena il commissariamento



**In aula** I lavoratori del teatro di Largo Respighi ieri hanno cantato per protesta davanti ai consiglieri



Peso: 1-14%,5-29%